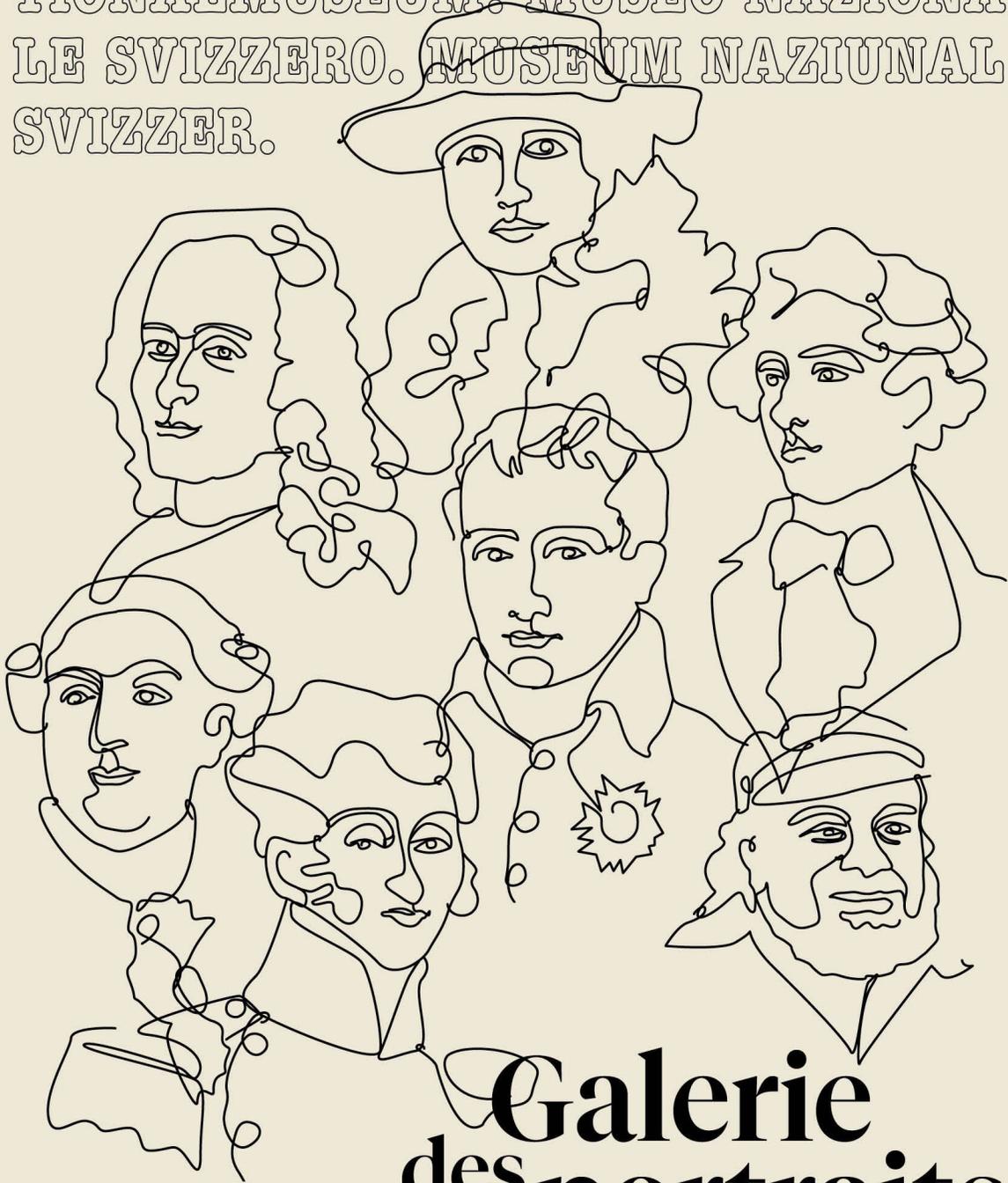


**Château de Prangins. MUSÉE NATIO
NAL SUISSE. SCHWEIZERISCHES NA
TIONALMUSEUM. MUSEO NAZIONA
LE SVIZZERO. MUSEUM NAZIUNAL
SVIZZER.**



Galerie des portraits



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement des Innern EDI
Département fédéral de l'intérieur DFI
Dipartimento federale dell'Interno DFI

Introduzione

Storicamente, in un castello la galleria serviva a collegare varie ali e rappresentava un luogo di transizione fra differenti spazi. Spesso di dimensioni piuttosto ampie, di fatto costituiva un luogo in cui sgranchirsi le gambe o deambulare in caso di maltempo. Inoltre, essendo un luogo inevitabile di passaggio, lungo le pareti venivano appesi dei ritratti di famiglia che tutti potevano ammirare. Queste due funzioni hanno costituito la fonte di ispirazione per la nuova mostra permanente *Galleria dei ritratti*. Riunendo vari personaggi del passato, si è puntato anche a ricreare lo spirito del luogo o l'anima del castello, costituita da tutti coloro che vi hanno abitato, scritto, sognato, pianto, studiato o collezionato.

La scenografia porta la firma dell'*atelier oïed* ed è arricchita da vari dispositivi sonori, luminosi e di animazione realizzati da *Mouvement Studio*, specializzato nel campo dell'interactive media design.

Gli otto personaggi trattati durante il percorso espositivo sono William Beckford, Giuseppe Bonaparte, Bernie Cornfeld, Charles-Jules Guiguer, Katharine McCormick, i Fratelli Moravi, Jacques Necker e Voltaire.

William Beckford (* 1760 – † 1844)

Critico d'arte, collezionista, politico e scrittore inglese. All'età di dieci anni, William Thomas Beckford eredita dal padre, Lord Sindaco (*Mayor*) di Londra, una cospicua ricchezza, nonché terreni e piantagioni di zucchero in Giamaica. Il 1° novembre 1777 Beckford, all'epoca diciassettenne, si reca per la prima volta al Castello di Prangins, accompagnato dallo zio Edward Hamilton. Quest'ultimo gli fa da tutore durante i quattro anni in cui è ancora minorenne. Sull'arco di dieci mesi, il giovane frequenta con assiduità il Castello di Prangins e la sua società, soggiornandovi per un paio di giorni al mese. Non appena raggiunge la maggiore età, intraprende frequenti viaggi in Europa, scansando così l'Inghilterra, dove la sua reputazione di eccentrico e libertino costituisce un ostacolo alla sua carriera politica. Sbalordisce i suoi contemporanei con il suo stile di vita all'insegna del lusso. Nel 1786 vede la luce la sua opera più celebre, il romanzo gotico *Vathek*, scritto in francese e pubblicato a Losanna. Il suo nome resta per sempre associato a Fonthill Abbey, una grande casa di campagna in stile neo-gotico dall'aspetto di una cattedrale, in cui vive recluso.

Château de Prangins.

Giuseppe Bonaparte (* 1768 – † 1844)

La vita di Giuseppe Bonaparte è segnata da una folgorante ascesa sociale e politica al fianco del suo illustre fratello minore, l'imperatore Napoleone. Grazie alle sue abilità politiche e diplomatiche, riveste funzioni chiave nell'amministrazione. Per esempio, viene nominato dall'imperatore re di Napoli (nel 1806) e in seguito re di Spagna (nel 1808), due cariche che non ricopre a lungo.

Costretto a lasciare la Francia nel 1814 dopo la sconfitta e l'esilio di Napoleone, Giuseppe si rifugia in Svizzera. Dopo aver tentato, invano, di acquistare il castello di Allaman, allaccia i contatti con Charles-Jules Guiguer, barone di Prangins, ed acquista la sua tenuta nel luglio del 1814. La presenza di Giuseppe a Prangins non è passata inosservata e ha perfino dato adito ai pettegolezzi, suscitando dicerie e malcontento nella regione. Nel marzo del 1815, il colpo di scena della marcia di Napoleone, al suo ritorno dall'esilio, su Parigi induce Giuseppe a lasciare Prangins. Peraltro, in quel momento l'Austria avrebbe ingiunto alle autorità vodesi ed elvetiche di procedere al suo arresto. Giuseppe lascia in ogni caso il castello sulla scia degli eventi. Pare che, prima di andarsene, abbia sotterrato un «tesoro» nel perimetro della tenuta, una cassetta contenente documenti importanti, ma anche pietre preziose di un valore di 5 milioni di franchi, presumibilmente recuperata alcuni anni dopo dal suo segretario.

Bernard Cornfeld (* 1927 – † 1995)

Bernard, alias Bernie, Cornfeld è l'ultimo proprietario privato del castello, fra il 1970 e il 1973. Le ragioni che lo portano a effettuare l'acquisto non sono chiare. Pur non avendoci mai realmente vissuto, secondo testimoni dell'epoca vi avrebbe organizzato feste faraoniche. Appena tre settimane dopo l'acquisizione, Cornfeld è al centro di uno scandalo che mette la Svizzera romanda sotto i riflettori dell'attualità internazionale. Fondatore del fondo d'investimento *Investors Overseas Services* (IOS), assiste a un crollo dell'impero finanziario da lui stesso eretto a Ginevra. Viene accusato di aver truffato centinaia di migliaia di piccoli risparmiatori. Dopo una breve incarcerazione, seguita da un'inchiesta durata otto anni, viene scagionato dalla giustizia ginevrina. Truffatore del secolo o eroe finanziario ingiustamente punito? Un affare che continua a dividere l'opinione pubblica.

Charles-Jules Guiguer (* 1780 – † 1840)

Charles-Jules Guiguer nasce nell'agosto del 1780 al castello di Prangins. Figlio maggiore di Matilda e Louis-François Guiguer, eredita il titolo di barone di Prangins e sarà l'ultimo a portarlo. All'età di 15 anni parte alla volta della Germania per compiere gli studi. Di ritorno a Prangins nel 1798, partecipa, insieme al fratello minore Auguste, alla liberazione del Pays de Vaud. Durante la sua lunga carriera militare viene nominato, nel 1805, colonnello federale e colonnello dei carabinieri vodesi. Nello stesso anno convola a nozze con una giovane londinese, Marie-Françoise Hazard, dalla quale avrà sei figli. Oltre che nella carriera

Château de Prangins.

militare, Charles-Jules Guiguer è molto attivo politicamente: dal 1814 è deputato del Gran Consiglio vodese nonché Consigliere di Stato e membro della Dieta. In questo periodo vive in prima persona tutti gli sconvolgimenti politici dell'epoca. Sette anni prima di ritirarsi dalla vita politica, nel 1830, viene eletto generale in capo dell'esercito federale. Il generale Guiguer de Prangins si spegne il 7 luglio 1840 nella sua tenuta di La Chablière a Losanna, avendo venduto il castello di Prangins a Giuseppe Bonaparte nel luglio del 1814, probabilmente per motivi economici.

Katharine McCormick (* 1875 – † 1967)

Katharine McCormick è una biologa, femminista e filantropa americana. Originaria del Michigan, è una delle prime donne ad aver frequentato il MIT (Massachusetts Institute of Technology), conseguendo una laurea in biologia. Si batte attivamente per la causa femminile, in particolare rivestendo la funzione di tesoriere e vicepresidente della National American Woman Suffrage Association. Negli anni Venti introduce clandestinamente in America dei diaframmi dall'Europa, dove la vendita è legale, grazie alla collaborazione di Margaret Sanger, a cui si deve l'apertura della prima clinica per il controllo delle nascite negli Stati Uniti. Avendo ereditato un cospicuo patrimonio in seguito al decesso del marito, nel 1947 finanzia le ricerche del Dr. Gregory Pincus, che sfociano nell'invenzione della pillola anticoncezionale. Commercializzato in America dal 1957 in poi, questo rivoluzionario metodo contraccettivo fa la sua comparsa sul mercato europeo per la prima volta nel 1961. Katharine è proprietaria del Castello di Prangins dal 1929 al 1962; vi trascorre l'estate in villeggiatura. Nel 1962 lascia il castello interamente ammobiliato in eredità al Governo americano, il quale, pur essendone il proprietario fino al 1970, non lo sfrutterà in alcun modo.

I Fratelli Moravi (1873 – 1920)

L'Unità dei Fratelli moravi è una comunità cristiana originaria della Boemia. Dal 1739 in poi, nella Svizzera tedesca vengono istituiti vari gruppi moravi. Negli ambienti protestanti, essi raccolgono l'adesione di un cospicuo numero di sostenitori. Nel 1766 viene fondato un istituto femminile a Montmirail, nel 1837 ne viene creato uno maschile a Losanna. In ragione del suo successo, quest'ultimo necessita di un edificio più grande, ed è così che nel 1873 viene trasferito al Castello di Prangins, dove resterà fino al 1920. I valori che ispirano i Fratelli moravi sono la vita comunitaria, la lettura della Bibbia, la missione evangelica e l'insegnamento.

Château de Prangins.

A Prangins risiedono in via permanente 80 persone: il direttore con la sua famiglia, i docenti, il personale (domestiche, giardinieri, ecc.) e una cinquantina di pensionanti. Per poterle ospitare, l'edificio viene sottoposto a trasformazioni radicali. Il grande salone è adibito a sala di culto e i vari piani sono trasformati in dormitori, aule di lezione e di studio. In seguito, attorno al 1900 viene montato un impianto elettrico. Il riscaldamento centrale e il telefono saranno installati attorno al 1913.

Jacques Necker (* 1732 – † 1804)

Jacques Necker è un banchiere ginevrino che ha fatto la sua fortuna a Parigi ed è divenuto celebre per la sua carriera di ministro delle Finanze sotto il regno di Luigi XVI. Nominato Direttore delle Finanze per la prima volta nel novembre del 1776, conduce una politica economica di rigore all'insegna di una riduzione delle spese e di una riforma delle strutture dell'amministrazione finanziaria. Pur godendo di un'ampia popolarità fra la gente comune, era molto meno apprezzato negli ambienti conservatori di Versailles. Tale ostilità lo costringe a dimettersi nel 1781. Tuttavia, di fronte alla minaccia di una bancarotta, nell'agosto del 1788 Luigi XVI lo richiama. Il 5 maggio 1789 apre l'assemblea degli Stati generali, composta dal clero, dalla nobiltà e dal terzo Stato. Lascia definitivamente il potere nel 1790.

Fra il 1781 e il 1788 torna nella regione del lago di Ginevra, dove acquista il castello di Coppet nel 1784. In quest'arco di tempo fa più volte visita al suo amico Louis-François Guiguer, barone di Prangins, come testimonia il diario scritto da quest'ultimo. Le sue pagine raccontano, per esempio, la visita a Prangins da parte di Jacques Necker, con la sua consorte e la figlia, il 27 settembre 1783. Inoltre, Louis-François Guiguer è un assiduo lettore di tutte le pubblicazioni del suo amico Necker.

Voltaire (* 1694 – † 1778)

Voltaire si stabilisce al Castello di Prangins per un periodo di tre mesi durante l'inverno del 1754-1755, su invito del barone Jean-Georges Guiguer, di recente divenuto proprietario della tenuta. Il filosofo ha allacciato i contatti con il barone per il tramite delle due nipoti, Madame de Fontaine e Madame Denis, amiche di lunga data di Jean-Georges. Del resto, ad accompagnarlo durante questo soggiorno è proprio Madame Denis. Voltaire, caduto in disgrazia, ha dovuto lasciare la corte di Prussia. Non essendo più il benvenuto alla corte del re di Francia, la Svizzera, e in particolare la regione di Ginevra e dintorni, si presenta come una destinazione propizia. La tappa a Prangins gli consente di cercare una nuova dimora in cui stabilirsi. La scelta ricade su una residenza nella campagna ginevrina, che nomina «Le Delizie», di cui diventa il proprietario dal marzo del 1755.

Château de Prangins.

Il soggiorno di Voltaire al castello è testimoniato dalla sua fitta corrispondenza e da quella della nipote. Dalle lettere si evince che, all'epoca, il castello non è interamente ammobiliato, in quanto il nuovo proprietario non vi si è ancora accomodato. Nonostante i numerosi elogi nei confronti della dimora, che definisce perfino come la «dimora di un principe», Voltaire soffre per il freddo e le correnti d'aria che regnano fra le sue mura durante l'inverno. Fra i commenti eclatanti formulati sul castello si annoverano quelli riguardanti il giardino, che Voltaire confronta con quello della sua nuova residenza ginevrina «Le Delizie», della quale sottolinea per ben due volte la superiorità («Il mio giardino è decisamente più bello»; «Auguro sempre al castello di Prangins di avere un giardino bello quanto il mio»).